

Graziella Favaro
Centro COME, Milano



Angela Maltoni
Insegnante

Il valore della gentilezza

Cogliamo l'occasione della Giornata internazionale dedicata alla gentilezza, che si celebra in tutto il mondo il 13 novembre, per fermarci a riflettere sulla gentilezza: una parola quasi desueta che sembra appartenere al passato, ad altri mondi e tempi e che invece oggi più che mai rappresenta la condizione di base per stare insieme. Una scuola gentile e una classe gentile sono dunque i traguardi

che possiamo raggiungere insieme ai bambini, perché ognuno possa sentirsi a casa nello spazio condiviso e nel tempo della vita in comune. La Giornata della gentilezza diventa un'occasione in più per sollecitare e moltiplicare le parole e i gesti di cura e di attenzione verso gli altri e per ricordarsi che tante piccole azioni positive messe insieme possono contribuire a cambiare il mondo.

NON UN SOLO GIORNO

Ma naturalmente questo dovrebbe essere fatto ogni giorno e non solo nel "giorno gentile" e allora dilatiamo la giornata del 13 fino a farla diventare la settimana, il mese, l'anno della gentilezza. Un tempo durante il quale ricavare qualche minuto al giorno per prestare attenzione alle relazioni e al "polso emotivo" della classe: piccola comunità di uguali e diversi. Per discutere delle parole che usiamo, degli atteggiamenti e delle attitudini che esprimiamo nei confronti degli altri; per fregiarsi di essere davvero una classe gentile, conquistando un certificato di gentilezza attraverso parole, gesti, consapevolezza, scelte. Il rispetto e la capacità di vivere in-

sieme s'imparano fin da piccoli. E lì si insegna ai bambini e ai ragazzi attraverso i gesti e le parole, gli esempi e le scelte quotidiane, la qualità delle relazioni e le modalità che noi stessi adottiamo per rappresentare gli altri. I bambini imparano, oltre che dalle parole ed esortazioni, anche dagli esempi e dai comportamenti degli adulti, dai segnali espliciti e impliciti che essi colgono e fanno propri. Oggi, più che in passato, nella scuola, nella città e negli spazi dell'incontro, i bambini vedono le differenze e sperimentano concretamente la pluralità. Entrano infatti a contatto ogni giorno con le diversità delle storie, dei riferimenti culturali, delle provenienze e delle appartenenze. E dalle



situazioni di convivenza quotidiana possono imparare la curiosità e l'apertura, il rispetto e la cura. Possono diventare consapevoli che i gesti che vengono rivolti agli altri e le parole che vengono dette tornano sempre indietro e vengono "restituiti" al mittente, proprio come succede con un *boomerang*. Perché anche la gentilezza è contagiosa. I piccoli gesti di generosità, l'abitudine a lavorare in gruppo, la condivisione del materiale, il rispetto dei turni di parola durante una conversazione, l'accettazione dell'altro e del diverso sono tutte pratiche e regole di convivenza che piano piano dovrebbero essere insegnate fino a diventare parte della normalità scolastica.



SCOPRI LA GIORNATA
DELLA GENTILEZZA
www.lavitascolastica.it



LIBRI, PAROLE, GESTI

• PER I PIÙ PICCOLI

"Le sei storie della gentilezza" (Sara Agostini e Francesca Assirelli, Gribaudo Editore, 2018), un libro interamente in rima, fa capire ai bambini come essere gentili possa aiutare a sentirsi sereni. Dalle stesse autrici, "Scusa" (Gribaudo, 2009), un volumetto per riflettere sul fatto che riconoscere di aver sbagliato può cambiare in modo positivo i rapporti con gli altri. "Il drago gentile", storia scritta da Fulvia Degl'Innocenti e illustrata da Marisa Vestita (Fasi di Luna Editore, 2018), riporta sul risguardo di copertina un messaggio importante: "Un comportamento gentile è la formula magica per vivere in una società più felice e rispettosa". Interessante anche la proposta del doppio testo inglese-italiano, che lo rende fruibile anche dai più grandi.

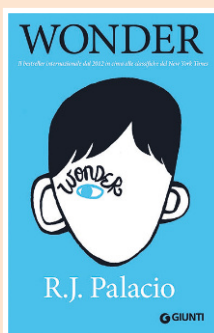
• LE PAROLE SPECIALI

"Anna e le parole magiche" di Nicoletta Bertelle e Maria Loretta Giraldo (San Paolo Edizioni, 2006) è un libro rivolto alle prime classi della scuola primaria; le parole *grazie*, *permesso*, *per piacere*, accompagnate da un bel sorriso, riescono ad aprire le porte del mondo delle relazioni positive tra bambini. Gentilezza, comprensione e accettazione sono unite dal filo sottile dell'amicizia. In "Spino", invece, di Ilaria Guarducci (Camelozampa, 2016), un cattivissimo porcospino perde a poco a poco tutti gli aculei e si trova costretto a modificare il suo approccio verso gli altri perché non riesce più a spaventare gli animali del bosco.

"Si può dire senza voce", di Armando Quintero e Marco Somà (Glifo Edizioni, 2016), è un bellissimo albo illustrato che aiuta i bambini a capire quanto, oltre alla parola, anche i gesti gentili possano aiutare a trasmettere amore e interesse verso gli altri.

Il valore delle parole e gli atteggiamenti positivi sono il tema de "La grande fabbrica delle parole", di Valeria Docampo e Agnès de Lestrade (Terre di mezzo Editore, 2010), dove la gentilezza con cui vengono pronunciate parole povere conquista il cuore della protagonista vincendo sull'arroganza e sulla spavalderia.

• PER I PIÙ GRANDI



Ai più grandi possiamo proporre "Io sto con Vanessa. Quando la gentilezza fa la rivoluzione", emozionante *silent book* ispirato a una storia vera e illustrato da Kerascoët (De Agostini Editore, 2018); un libro dove si parla di bullismo e dei piccoli gesti quotidiani di chi ha il coraggio di schierarsi contro le ingiustizie e le intolleranze invitando le persone a essere gentili e inclusive. Infine "Wonder" di R.J. Palacio (Giunti, 2013), che racconta la forza della gentilezza e la possibilità di riscatto attraverso gesti empatici e gentili.